

Prof. Caraffino.

Lucca 23 Mare 1862.

M. Prof. Pacini mio collega venuto costà mi scrive, che
non attende il mio lavoro sulla pianta lucchese
& farlo consegnare alla sezione di botanica. Io lo man-
do, e già lo aveva consegnato al Marchese Mazzosa,
ma mi prego di esaminarlo prima, poiché io non
credo, che possa avere alcun merito, e solamente lo
consegno alla tua pubblicazione, perché i giovani
alumni potessero più facilmente studiare le specie
naturali. Desidero adunque inviarti ancora una scritta
destinata a favorire di traduzione ad una collezione
di piante medicinali dell'agro lucchese, che io voglio
distribuire per impedire, che gli scolari profit-
tando della imperizia di certi speziali vendano
loro una pianta & altra. Mi determino a questo
lavoro l'aver veduto spacciata da un capetto ben
pudico la *Saphne glandulosa* Bert. per vite, Dea
il Cipresso per salina, la *Conyza squarrosa* &
digitale, l'*anemone coronaria* & la *palatella*
ed altre, e la non esser capitate sofisticazioni in
sembrano ragione sufficiente & compir l'opera. Ed
ai congressi, i quali hanno pensato ad un eschario
italiano, ad una collezione di piante economiche, &

indistricati non converrebbe per via di averli il piacere
anche ad una collezione delle nostre piante medicinali
e di pregare i botanici a farla e ciascuno paese, e se
non avessero apprese le droghe straniere, quanto
li disprezzano le proprietà delle piante medicinali, e di
più scarse, e ciò che è più i medici di campagna
lontani dalle farmacie potrebbero alcune soccorrere
i loro ammalati con le droghe nostre prima che più
queste le straniere più superflue, ne potrebbero trar-
re un tempo molto utile proprio. Comunque si
non opudo il mio lavoro e anche ultimato non posso
inviarlo.

Spero che l'anno venturo vorrete avere il
nostro paese e nel desiderio di vedervi da vicino
che il piacere di seguirvi.

nostro aff. amico
Pierdette Baccinelli